



## SCHEDA ATTIVITÀ: WW2 E PROPAGANDA: L'IMMAGINE DEL NEMICO

### A cura di Laboratorio Lapsus

**Obiettivo:** stimolare la creatività dei ragazzi e delle ragazze, avvalendosi anche dell'utilizzo di strumenti digitali, e promuovere il senso di appartenenza alla collettività e la conoscenza del proprio territorio, mostrando come sia possibile operare per il cambiamento a partire dal contributo di ognuno\* nell'interesse di tutta la comunità.

### Attività in semplici passi

- A. (*Avvio*): L'attività prende avvio dall'osservazione dei manifesti di propaganda politica e l'annotazione delle suggestioni che essi stimolano. Proponi alla classe un confronto tra le immagini o una selezione di esse. Quali riflessioni comparative sono possibili?
- B. (*Svolgimento*): Proponi alla classe una discussione delle risposte date e stilate un elenco dei temi che emergono dal dibattito. Orienta la discussione facendo leva su alcune chiavi di lettura:
  - a. Confronto degli stili di raffigurazione. Ci sono degli elementi ricorrenti? Come sono rappresentati? Che uso viene fatto dei colori? Che uso viene fatto del testo?
  - b. Impatto psicologico-emotivo dei messaggi di propaganda sulle masse. Quali sentimenti suscitano le immagini? Quali emozioni vogliono evocare? Con quali finalità?
  - c. Intento propagandistico. Quali messaggi simbolici vogliono instillare questa immagini? Pensi che tali messaggi siano stati pervasivi? Perché?
- C. (*Conclusioni*): Ampliate la ricerca di manifesti propagandistici e proseguite il confronto comparativo tra le immagini raccolte. Organizzate un'esposizione di classe in cui ogni studente/studentessa si prenda in carico di descrivere ai propri compagni/e un manifesto selezionato a scelta, di cui avrà cura di annotarsi tutte le informazioni necessarie alla sua comprensione (autore, titolo, luogo, data, collezione, ecc., qualora reperibili)

### Suggerimenti per i docenti e i formatori

- Per contestualizzare l'attività e introdurre il concetto di propaganda, utilizza la definizione che ne offre Edward Bernays, giornalista esperto di comunicazione politica nonché nipote di Sigmund Freud, che negli anni Venti del Novecento ha avuto un ruolo cruciale nell'orientare l'opinione pubblica statunitense e la psicologia delle masse. Nel suo testo *Propaganda* pubblicato nel 1928, egli la descrive come una “**manipolazione consapevole e intelligente delle opinioni e delle abitudini delle masse**”, una definizione efficace perché abbraccia sia l'ambito politico, sia quello sociale, che quello culturale. Nel corso dello stesso anno, nel suo saggio *L'ingegneria del consenso*, Bernays sintetizza con lucida attenzione come funziona la propaganda:

«Se capisci i meccanismi e le logiche che regolano il comportamento di un gruppo, puoi controllare e irreggimentare le masse a tuo piacimento e a loro insaputa».
- Tieni presente che la manipolazione delle informazioni destinate alle masse popolari non è una cosa nuova, già le monarchie europee e la Chiesa hanno provveduto nelle epoche precedenti

a mettere a punto e perfezionare tecniche di occultamento, censura e mistificazione delle informazioni. Come cambia quindi la propaganda nel Novecento? Quali nuovi elementi si aggiungono alle precedenti strategie di manipolazione delle informazioni e del consenso nelle masse?

- Oltre alla manipolazione del consenso e all'adesione psicologica alla leadership, un altro importante elemento per l'efficacia comunicativa della propaganda è l'individuazione chiara di un **nemico** - interno o esterno - verso il quale dirottare l'odio della popolazione, con lo scopo di rafforzare il sentimento di appartenenza nazionale o di superiorità in opposizione ad una minaccia reale o percepita. La Seconda guerra mondiale offre un vasto campionario di esempi.

**Tempo:** 1 ora

**Materiale:** fogli di carta, smartphone, LIM.



**Una vignetta di propaganda politica statunitense** che raffigura Adolf Hitler in boxer ricoperti di svastiche. Lo slogan recita: "Prendiamolo con i suoi "Panzers" a terra!

Lo faremo - Se continuiamo a fare fuoco". I carri armati Panzer distrutti ricoprono lo sfondo. L'uso di giochi di parole ha lo scopo di acuire il senso di ridicolo suscitato dall'immagine. La ridicolizzazione del nemico è funzionale al rafforzamento del senso di superiorità nazionale.

Alcuni spunti per la discussione:

- Quali caratteristiche contraddistinguono la raffigurazione di Adolf Hitler?
- Quali emozioni vuole suscitare?

Autore sconosciuto, *Let's catch him with his "panzers" down! We will - if we keep 'em firing!*, manifesto, Office for Emergency Management. War Production Board, 1942-1945.



**Propaganda americana anti-giapponese.** Questo francobollo del 1942, è circolato negli Stati Uniti in seguito all'attacco giapponese a Pearl Harbor. Il suo scopo era incarnare l'intera nazione giapponese come un nemico spietato e animalesco che doveva essere sconfitto. Questa immagine rappresenta uno scontro tra due nazioni in guerra e illustra le percezioni distorte che si sono sviluppate di conseguenza. Disumanizzando i giapponesi e instillando paura nelle menti degli americani, i manifesti di propaganda della Seconda Guerra Mondiale hanno suscitato odio culturale e razziale che ha portato a enormi conseguenze storiche per i giapponesi.

Alcuni spunti per la discussione:

- Quali caratteristiche contraddistinguono la raffigurazione del soldato giapponese?
- Quali emozioni vuole suscitare?
- Cosa rappresenta la ragazza che fugge dal soldato?

Harley Melzian, *This is the enemy*, United States Holocaust Memorial Museum Collection.

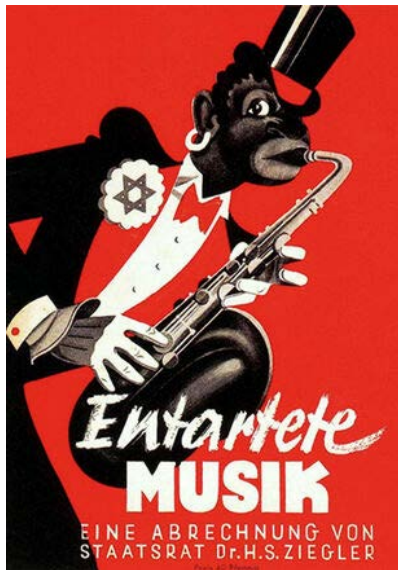


**Gli ebrei, massimi nemici del fronte interno.** La propaganda nazista spesso ritraeva gli ebrei impegnati in una cospirazione per provocare la guerra. In questo manifesto, un ebreo stereotipato cospira dietro le quinte per controllare le potenze alleate, rappresentate dalle bandiere britannica, americana e sovietica. La didascalia recita: "Dietro i poteri nemici: l'ebreo". Circa 1942.

Alcuni spunti per la discussione:

- Come viene raffigurato l'ebreo? Quali caratteristiche fisiche vengono esaltate dall'illustrazione?
- Quali emozioni vuole suscitare?

Autore sconosciuto, "Hinter den Feindmächten: der Jude", Poster #46 of the Reich Propaganda Administration, 1941. United States Holocaust Memorial Museum Collection



**La costruzione del nemico attraverso le arti.**

La lunga tradizione musicale classica tedesca - eredità dei grandi compositori classici come Bach, Beethoven, Haydn, Schubert e Wagner - spinse alcuni a sostenere che la musica fosse 'la più tedesca delle arti'. Proprio per l'importanza simbolica riconosciuta a questa arte, le tendenze moderne e cosmopolite delle arti nel periodo intrabellico erano sentite come una minaccia. Per i nazisti, la degenerazione della musica e delle arti era sia una metafora che un sintomo della degenerazione nazionale.

In questa locandina la degenerazione della musica è raffigurata da una rappresentazione stereotipata di un musicista jazz di colore, che porta una coccarda raffigurante la stella di David.

Alcuni spunti per la discussione:

- Come viene raffigurata la musica degenerata? Quali caratteristiche fisiche vengono esaltate dall'illustrazione?
- Quali emozioni vuole suscitare?

Autore sconosciuto, *Entartete Musik*, exhibition programme cover, 1938

## Propaganda fascista anti-americana.



Gino Boccasile, all'epoca era tra gli illustratori più conosciuti del paese, è l'autore di questi manifesti di propaganda fascista datati successivamente al 1944. Entrambi raffigurano lo sbarco degli Alleati in Italia.

Alcuni spunti per la discussione:

- Come viene raffigurato il soldato americano? Quali caratteristiche fisiche vengono esaltate dall'illustrazione?
- Quali emozioni vuole suscitare?
- Nella prima immagine è raffigurato a fianco di un'opera d'arte antica che riporta un prezzo scritto con un gessetto nero. Quale pensi possa essere il significato di questa scelta?
- Nella seconda immagine si trova all'interno di un luogo sacro. Quale pensi possa essere il significato di questa scelta?

Gino Boccasile, *USA \$ 2. soldato americano abbraccia la Venere di Milo*, Manifesto propagandistico, ca 1944, Museo nazionale Collezione Salce.

Gino Boccasile, *Soldato americano di colore trafuga oggetti da una chiesa mentre un crocifisso cade a terra*, Manifesto propagandistico, 1943-1945, Museo nazionale Collezione Salce.



## Propaganda fascista anti-sovietica.

Lo stile nella raffigurazione del nemico si differenzia anche in base alla reale o percepita minaccia che esso rappresenta per la nazione.

In questo manifesto della Repubblica Sociale Italiana (1943-1945) il nemico sovietico ha una caratterizzazione ben specifica che si pone in netto contrasto con il paesaggio circostante.

Alcuni spunti per la discussione:

- Come viene raffigurato il nemico sovietico? Quali caratteristiche fisiche vengono esaltate dall'illustrazione?
- Quali emozioni vuole suscitare?
- Com'è evidenziato il contrasto tra "civiltà" fascista e "bestialità" sovietica?



Autore sconosciuto, Manifesto di propaganda antisovietica della Repubblica Sociale, 1943-1945.



### Propaganda fascista vs antifascisti (fronte interno)

L'identificazione e la costruzione del nemico per permettere il controllo del fronte interno e la repressione del dissenso era altrettanto importante. In questo manifesto della Repubblica Sociale italiana (1943-1945) la repressione fascista agisce sul nemico interno, i partigiani e gli antifascisti, definiti "banditi e ribelli"; sullo sfondo, invece, si vedono case in fiamme, chiaro monito verso chi appoggia e sostiene i partigiani, nonché minaccia di dura rappresaglia.

Alcuni spunti per la discussione:

- Come viene raffigurato il nemico interno?
- Quale raffigurazione per la repressione fascista? Quali caratteristiche fisiche vengono esaltate dall'illustrazione?
- Quali emozioni vuole suscitare?

Autore sconosciuto, *Banditi e ribelli, ecco la vostra fine!*, Manifesto propagandistico, Luglio 1944. Archivio Istituto storico di Modena.